Temperatura di ieri
min. 0 - max 10

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

IERI SERA NEL CORSO DI UNA MOVIMENTATA SEDUTA IN CAMPIDOGLIO

La discussione sulle dimissioni di Cattani ha messo in luce il caos dell'edilizia cittadina

I d.c. votano un o.d.g. per richiamare in Giunta l'assessore - Le reticenti dichiarazioni di Rebecchini - Di Vittorio, Natoli, Turchi e Gigliotti chiedono chiarimenti sui retroscena - La legge speciale

Dopo due ore e mezzo di discussione il «caso» Cattani può considerarsi risolto a metà. Al termine del lungo dibattito svoltosi ieri sera in seguito alle dichiarazioni del Sindaco sull'argomento, da tutti i settori del Consiglio comunale è stato chiesto che l'assessore dimissionario torni al suo posto, ma ancora una volta la assemblea consiliare non ha potuto conoscere ufficialmente quali siano stati i motivi di ordine generale e particolare che hanno indotto l'assessore all'urbanistica a rassegnare le dimissioni dalla sua importante carica. Per evitare di pronunciarsi, i d.c. hanno fatto ricorso a tutti gli artifici polemici possibili, in ciò aiutati, bisogna pur dire, dagli stessi consiglieri di parte liberale, i quali hanno espresso la loro adesione alle dichiarazioni dell'ing. Rebecchini. Con un ordine del giorno presentato dal cons. Carrara, anzi, liberali e democristiani e gli altri apparentati — meno i consiglieri Salerno (mon.), Addamiano (ind. eletto nella lista d.c.), i missini e tutti i consiglieri della Lista cittadina — hanno voluto esprimere un voto di approvazione delle dichiarazioni del Sindaco, le quali non hanno invece chiarito la natura e i fatti specifici che hanno provocato le dimissioni di Cattani.

Le dichiarazioni del Sindaco erano attese con molto interesse e quando Rebecchini si accinge a parlare, nell'aula si fa il completo silenzio.

Il SINDACO dichiara che lo assessore Cattani lo ha diverse volte messo al corrente di «particolari situazioni» che a sua volta, Rebecchini ha ritenuto di portare a conoscenza della Giunta, nella quale «si è manifestata qualche divergenza di vedute». Nelle discussione che ebbe luogo durante la riunione della Giunta del 9 gennaio scorso, l'assessore non nascose il suo disagio e desiderò riaffermare la sua fedeltà ad alcuni particolari indirizzi di politica urbanistica. La Giunta — continua Rebecchini — non ebbe però l'impressione di trovarsi di fronte ad una definitiva decisione di dimissioni dell'assessore Cattani, ma solo ad un dissenso che i successivi sviluppi avrebbero potuto senz'altro chiarire.

A questo punto il Sindaco compie un giro vizioso per arrivare alla questione dello stabile in costruzione a Monte Mario, che dovrebbe ospitare una scuola per attivisti democristiani. Ma finalmente ci arriva, affermando che la costruzione dello stabile fu commesso dalla società SARI ad un privato costruttore, il quale cominciò i lavori senza licenza, li proseguì e li ultimò malgrado l'ordine di sospensione. Ad inchiesta avvenuta venne anche accertato che la ditta non aveva rispettato neppure le prescritte distanze dal confine del vicino! Ad ogni modo, la SARI fu invitata a procedere alla demolizione della parte irregolare del padiglione e, a quanto pare, i lavori sarebbero ora «quasi ultimati».

Il Sindaco infine conclude affermando che l'assessore Cattani, messo a conoscenza di quanto deciso dalla Giunta, ha manifestato il suo apprezzamento per le decisioni stesse e si augura che l'avvocato Cattani, appena ristabilito, riprenda il suo posto in Giunta «per continuare a dare all'Amministrazione la sua apprezzata collaborazione».

La notizia che l'assessore è ancora ammalato suscita un po' di ilarità, che poi viene meno perchè sembra che effettivamente Cattani è caduto ammalato.

Comunque, eccoci alla seconda nutrita di interventi.

NATOLI prende subito la parola per esprimere la sua meraviglia che su un caso così chiaro di violazione del regolamento edilizio siano sorte divergenze tanto gravi da determinare le dimissioni di un assessore. Le divergenze — si chiede Natoli — vertono sul caso particolare di Monte Mario o su questioni più generali di politica edilizia? E il Consiglio deve prendere atto che in Giunta ci sono assessori che hanno manifestato la loro solidarietà con la ditta che ha violato il regolamento? In questo caso — si chiede ancora Natoli — bisogna credere a quei giornali i quali sostengono che lo stabile è stato costruito per conto della democrazia cristiana?

La domanda rimane in sospeso e nessuno precisa. GIGLIOTTI allora esprime l'opportunità che il Consiglio proceda alla discussione ampia della politica urbanistica della Giunta e sull'applicazione del regolamento edilizio, interpretato e applicato troppo spesso con criteri parziali.

Dopo un breve intervento di GRISOLIA (L.C.) prende la parola l'indipendente ADDAMIANO il quale afferma che le dichiarazioni del Sindaco gli sono apparse fin troppo abili. Ma il caso che ha portato alle dimissioni di Cattani — dice Addamiano — è solo l'anello di una lunghissima catena. E indolge non tanto per le costruzioni abusive, quanto per il prestigio che l'Amministrazione ha perduto nei confronti della cittadinanza. Concludendo, Addamiano afferma che la parte eccedente del fabbricato di Monte Mario non è stata ancora demolita, mentre il Sindaco si sforza di convincere il consigliere che la demolizione è avvenuta.

Prende quindi la parola il grosso calibro CARRARA (d.c.). Il consigliere d.c. fa un comizio assurdo, che elude completamente il problema di fondo ed il caso particolare di Monte Mario. La questione — dice Carrara — ha un interesse che va al di sopra...

NATOLI: della SARI?

CARRARA si indigna dicendo che lui non può sopportare le interruzioni e prosegue, alfine, affermando che le dichiarazioni del Sindaco fanno intendere che Cattani è soddisfatto dell'operato della Giunta. Per questo motivo presenta un ordine del giorno con il quale si approvano le dichiarazioni del Sindaco.

Il compagno TURCHI esordisce affermando ironicamente che l'avv. Carrara ha perduto una causa, quella che si sta discutendo. CARRARA non sopporta il riferimento ironico e interrompe lungamente l'oratore impedendogli di parlare. NATOLI gli fa allora osservare che poco prima si era lamentato della sua interruzione. Al che Carrara si calma e Turchi può proseguire.

Turchi dice in sostanza: il Sindaco ha auspicato che Cattani receda dai suoi propositi di dimissioni. Ma le dimissioni per ora non sembra siano state ritirate. Comunque sia — dice Turchi — il Consiglio è in diritto di sapere se le divergenze sono nate solo sul caso di Monte Mario o anche su altre questioni particolari, e quali sono.

Quindi, il compagno DI VITTORIO prende la parola per una brevissima dichiarazione. Ogni fatto — dice Di Vittorio — deve avere una sua logica interiore, una sua spiegazione. Ma dall'intervento del Sindaco la spiegazione non è venuta. Da queste dichiarazioni si dovrebbe dedurre che da una serie di fatti di ordinaria e normale amministrazione è scaturito un fatto anormale, inadeguato: le dimissioni dell'assessore Cattani. Ebbene, io desidero sapere perchè Cattani si è dimesso. Conosco Cattani e so che non è un capriccioso. Il Sindaco deve darci spiegazioni, poichè in realtà siamo di fronte ad interessi privati che si contrappongono ad esigenze pubbliche.

Dopo un intervento di PARRI, prende alfine la parola il consigliere liberale DE COURTEN, il quale chiarisce finalmente l'atteggiamento mellifluo del gruppo liberale. La richiesta di un dibattito sulla politica urbanistica — dice De Courten — ci trova concordi e renderà lieto l'assessore Cattani. Auguriamoci che il problema Cattani venga risolto...

DI VITTORIO: Scusi, ma quale è il problema?

DE COURTEN: Ne ha parlato il Sindaco. Vi sono contrasti, ma i dissensi sono naturali...

DI VITTORIO: I dissensi sì, ma il disagio non è naturale. Da che cosa è nato?

Ma DE COURTEN aggira l'ostacolo e conclude augurandosi che l'assessore Cattani possa partecipare alla prossima riunione della Giunta.

Intervengono successivamente i d.c. LIBOTTE e QUINTIERI, quindi il monarchico SALERNO, il quale chiede i motivi del disagio di Cattani; quindi GRISOLIA per sostenere l'improponibilità dell'ordine del giorno Carrara.

A questo punto riprende la parola il SINDACO, il quale delude ancora una volta dicendo che Cattani ha avuto un momento di incertezza...

Si passa allora alle dichiarazioni di voto. MONICO (d.c.) è favorevole all'o.d.g. Carrara, ADDAMIANO dichiara invece di votare contro.

Quindi parla di nuovo NATOLI il quale dice che i consiglieri della Lista Cittadina voteranno contro perchè le dichiarazioni del Sindaco hanno fatto sorgere interrogativi ai quali non si è data risposta. Avendo però intravisto — dice Natoli — che nel campo della politica edilizia regna il caos più completo, ci auguriamo che l'assessore Cattani torni al suo posto.

STORONI (liberale) tenta ancora una volta di gettare acqua sul gesto di Cattani affermando tuttavia, che le dimissioni ci sono state. Parla ancora CERONI (d.c.) quindi si passa al voto sull'ordine del giorno Carrara che viene approvato nel modo già detto.

In precedenza, il Sindaco aveva espresso il compiacimento dell'Amministrazione per l'approvazione, da parte del Senato, della «leggina» speciale per Roma. L'argomento aveva dato luogo ad una discussione interessante, sulla quale, per mancanza di spazio, torneremo domani.

Da qualche giorno l'ATAC sta sperimentando una nuova apparecchiatura per la regolamentazione automatica della corsa delle vetture autofilotranviarie in servizio sulle varie linee. Gli strumenti consistono in colonnine, munite di un segnalatore acustico e di uno visivo, da collocare nei capolinea e in una specie di centralino (quello riprodotto nella foto) da collocarsi presso gli uffici dell'Azienda. Da uno di questi centralini si possono controllare cinque linee autofilotranviarie. Abbassando una levetta il controllore determina l'accensione di un segnale luminoso sulla colonnina situata al capolinea. Il conducente, visto il segnale, risponde introducendo in una fessura un cartoncino. Finora l'apparecchiatura, che è stata inviata dalla Francia, funziona solo per la linea 64. Noi crederemo alla bontà di tutta questa macchinosa trovata solo quando vedremo passare con regolare frequenza il filobus 75

SI APRE VENERDI' AL VALLE

Il congresso provinciale della gioventù comunista

L'attività e i successi degli operai per la campagna di proselitismo lanciata dalla Federazione

Appena due giorni ci separano dal Congresso della Federazione Giovanile Comunista Romana che si aprirà venerdì mattina al Teatro Valle.

L'annuncio che il compagno Enrico Berlinguer, segretario nazionale della FGCI presenzierà e concluderà i lavori del V Congresso, ha fatto intensificare tra i giovani le iniziative per far giungere il tesseramento ad un obiettivo sempre più degno della forza e delle capacità della gioventù comunista romana. Tale attività ha permesso in queste ultime ore di realizzare a Roma il lusinghiero successo di altri 466 nuovi tesserati e di conseguire in provincia l'80 per cento in rapporto al 1952.

La segreteria romana della FGCI ha intanto reso noto l'ordine dei lavori del Congresso che inizieranno alle ore 9 di venerdì al teatro Valle, con lo svolgimento del rapporto del compagno Aldo Giunti. La discussione inizierà alle ore 15,30 nei locali della sezione Salario — via Sebino — in seduta plenaria. Alle 8,30 di sabato il congresso si decentrerà in commissione politico-organizzativa, commissione sportiva ricreativa culturale, commissione elettorale e verifica dei poteri. Alle 15,30 di sabato i lavori riprenderanno in seduta plenaria per la votazione delle mozioni risolutive delle commissioni e per l'elezione del nuovo Comitato Federale e dei delegati al XIII Congresso Nazionale. Alle ore 19 la seduta si concluderà con lo svolgimento di una serata della gioventù.

Domenica, alle ore 9,30, al Teatro Valle, dopo la premiazione dei concorsi di emulazione per il tesseramento 1953, il compagno Enrico Berlinguer concluderà con un atteso discorso i lavori del V Congresso.

Sia alla seduta inaugurale che a quella conclusiva, sono state invitate eminenti personalità del mondo politico, sindacale, culturale e sportivo.

La campagna iniziata la scorsa settimana dalle sezioni del P.C.I., si profila intanto come un grande successo politico dei comunisti romani che, raccolgono così, il meritato successo per la azione di guida da loro condotta con intelligenza, fermezza e combattività contro la legge elettorale-truffa.

Significativi a questo proposito sono alcuni risultati che indicano di per sè come lo schieramento di avanguardia si rafforzi e conquisti nuove energie. Infatti proprio là dove più combattiva, più estesa è stata la battaglia condotta contro la legge-truffa, importanti risultati sono stati ottenuti. Ha risposto, in prima fila la classe operaia che ha dato una meravigliosa prova di sensibilità e di coscienza nazionale nei giorni scorsi attraverso sospensioni di lavoro vive proteste e che ha permesso al suo partito di consolidarsi ulteriormente. Possiamo già annunciare che in decine e decine di importanti luoghi di lavoro i comunisti hanno completato il tesseramento e che in una serie di importanti aziende e fabbriche i nuovi reclutati assomano a centinaia. Per esempio al deposito locomotive S. Lorenzo si è passati da 191 tesserati a 201, agli Appalti Ferroviari il numero dei comunisti si è addirittura quadruplicato; sempre tra i ferrovieri alla Stazione merci di Trastevere si è passati da 15 a 25 iscritti.

Due nuove cellule si sono costituite, all'Autorimessa Atac di Casal Bertone e all'Officina Rinalduzzi in Borgo, mentre aumenti cospicui di iscritti si segnalano alla Squadra Rialzo di Porta Maggiore, alla Fiorentini (che è passata da 110 a 119), alla Spes con 7 nuovi compagni, agli autisti di Cavalleggeri passati da 120 a 135, alla Cartiera Nomentana, alla Stigler Otis con 13 nuovi compagni, alla Fiat, con dodici nuovi iscritti, all'Atac Viaggianti della Lega Lombarda con 8 nuovi iscritti, alla Lancia al «*Messaggero*» con 11 nuovi iscritti. Anche negli uffici si registrano buoni risultati. Infatti al Comune i tesserati al Partito sono passati da 212 a 261, all'Automobili Club, 13 nuovi compagni, a Poste Pacchi Ostiense Ferrovie 6 nuovi compagni mentre numerose sono le cellule che hanno terminato il tesseramento proprio nei giorni in cui la lotta si sviluppava maggiormente.

TENTATO UXORICIDIO IN CORTE D'ASSISE

Esplose un colpo di pistola ma la moglie rimase illesa

Il P.M. ha chiesto per Lorenzo Puddu la condanna a sette anni e otto mesi di reclusione

E' comparso ieri dinanzi alla I sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Cassiano, P. M. Lapiccirella, Lorenzo Puddu, imputato di tentato uxoricidio in danno della moglie Nella Pinni. Il fatto avvenne il 18 dicembre 1951 nell'appartamento della Pinni in via dei Barbieri e fu preceduto da una serie di dissidi, prevalentemente a carattere economico, che trasformarono a poco a poco la vita del due coniugi in un vero inferno.

Fu appunto per ovviare in qualche modo alle difficoltà finanziarie che il Puddu emigrò nell'Arabia Saudita. Durante la sua permanenza in Oriente la moglie iniziò la causa per ottenere la separazione legale. Venuto a conoscenza di ciò, il Puddu tornò a Roma per implorare una riconciliazione. La moglie non ne volle sapere e da ciò nacque il litigio, culminato nel colpo di pistola.

Interrogate a questo proposito, le due parti in causa hanno dato versioni differenti. La Pinni ha sostenuto infatti, che suo marito le puntò la pistola contro ed esplose il colpo con l'intenzione di ucciderla. Il Puddu, invece, ha dichiarato che, dinanzi al reiterato rifiuto di sua moglie di tornare a vivere con lui, egli volle uccidersi; nell'estrarre a tale scopo l'arma, questa esplose, senza peraltro colpire la donna.

Il Procuratore Generale dott. Lapiccirella, dopo una acuta requisitoria, ha concluso affermando la responsabilità dello imputato e chiedendone la condanna a sette anni e otto mesi di reclusione e a dieci mila lire di ammenda. L'udienza è stata rinviata al 18 febbraio.

Domani la riunione dell'esecutivo federale

Domani alle ore 16 si riunirà il Comitato Esecutivo della Federazione Romana del P.C.I. L'esecutivo è chiamato a discutere un ordine del giorno concernente la «iniziative e le proposte dei comunisti romani per migliorare il tenore di vita dei cittadini».

RIPESCATA ALLE 11 PRESSO IL PONTE SISTO

Una vedova gravemente ammalata si uccide gettandosi nel Tevere

Poche ore più tardi è stata identificata dal genero, che preoccupato ne aveva denunciato la scomparsa

Una donna di quasi sessanta anni, Amelia Buzzoni, vedova De Carolis, domiciliata in via dei Cartari 42, nel rione Ponte, si è tolta la vita ieri mattina, gettandosi nel Tevere. Alle ore 11 circa, il suo cadavere è stato avvistato da un barcaiolo, il quale ha subito avvertito l'agente della polizia fluviale Costante Calistroni, in servizio di vigilanza lungo il tratto del fiume compreso fra Ponte Sisto e Ponte Mazzini. Insieme, barcaiolo e poliziotto riuscivano ad afferrare la salma e a trarla a riva. Quindi il Calistroni si affrettava ad informare del macabro rinvenimento il commissariato di Trastevere.

Poco dopo, giungeva sul posto un funzionario, accompagnato da alcuni sottufficiali ed agenti. Alla prima occhiata, balzava evidente che la povera donna doveva essere morta da poche ore soltanto. Il corpo, infatti, era intatto. Un esame più accurato permetteva di giungere ad altre costatazioni. L'annegata, che indossava un vestito di lana a scacchi «scozzese», un golf rosso, una sciarpa, e una cintura pure rossa, aveva le estremità inferiori chiuse in scarpe ortopediche nere, del tipo che devono di necessità portare coloro che sono afflitti da quella particolare deformazione congenita che va comunemente sotto il nome di «piede equino».

Tutti questi particolari permettevano alla polizia di giungere rapidamente all'identificazione dell'annegata. Costei, infatti, si era allontanata da casa fin dalle prime ore del mattino, e i suoi familiari, preoccupati per l'atteggiamento poco normale tenuto dalla poveretta negli ultimi giorni, si erano affrettati a denunciarne la scomparsa, fornendo al commissariato abbondanti informazioni e connotati. Così, poche ore dopo il rinvenimento, il genero della Buzzoni poteva procedere, sul greto stesso del fiume, al riconoscimento ufficiale. La salma veniva quindi pietosamente composta e trasportata all'Obitorio.

Circa le cause del suicidio — poichè senza alcun dubbio di suicidio si tratta — la polizia ha accertato soltanto questo: la donna soffriva da tempo di dolori artritici e di altre malattie che le rendevano assai dura ed amara l'esistenza. Più volte, parlando con familiari e conoscenti, aveva manifestato, sia pure in forma oscura e indiretta, il proposito di farla finita, ma tutti speravano che si trattasse semplicemente di passeggeri momenti di sconforto. La triste fine della vedova ha destato grande impressione in via dei Cartari e in tutta la zona del rione Ponte, dove ella era assai conosciuta.

IERI SERA ALLA CAMERA

Chiesta l'urgenza per la legge sugli sfratti

Ieri sera, al termine della seduta della Camera, l'on. Lizzadri (PSI) ha chiesto che fosse esaminata con procedura d'urgenza la proposta di legge presentata da numerosi deputati romani di ogni settore per la sospensione degli sfratti nella città di Roma. Il vice-presidente Martino ha risposto che sulla urgenza la Camera potrà deliberare soltanto quando la Presidenza assegnerà la proposta alla Commissione parlamentare perchè l'esamini.

L'on. Lizzadri si è pertanto riservato di riproporre la sua richiesta quando Gronchi assegnerà la legge alla Commissione.

Muore per influenza un medico 43enne

Il dott. Mario Marsili, medico oculista, abitante in via Fregene 9, è stato trasportato nel pomeriggio di ieri all'ospedale di San Giovanni, dove purtroppo è giunto cadavere. La di lui moglie ha dichiarato che il dott. Marsili, a letto con l'influenza, era stato colto poco prima da un improvviso collasso.

Assemblea generale dei venditori ambulanti

Giovedì 12 corrente alle ore 17 e 30, nella sede dell'Associazione provinciale in via dei Delfini 36, si terrà l'assemblea straordinaria dei venditori ambulanti muniti di licenza per il commercio ambulante nell'Agro e nelle cinque provincie limitrofe.

PIETOSA TRAGEDIA A FRASCATI

Trova impiccata sull'uscio la vecchia madre impazzita

Un'altra donna si getta dalla finestra in via Napoleone III

Una orribile sciagura è avvenuta ieri mattina a Frascati, suscitando vivissima impressione tra gli abitanti della graziosa cittadina. La signora Angelina Ceccacci in d'Agostino, una vecchia ultrasettantenne conosciuta e benvoluta da tutti, si è suicidata, impiccandosi nell'ingresso della sua abitazione in piazza dell'Olmo.

La povera donna, da qualche tempo a questa parte, aveva cominciato a dare segni, sia pure lievi, di squilibrio mentale, tanto che i suoi familiari l'avevano fatta visitare da uno psichiatra. Tuttavia le sue condizioni non erano tali da far sospettare minimamente l'imminente tragedia.

Ieri mattina, verso le 9, la signora Ceccacci è rimasta per breve tempo sola in casa. Una sua figliola, che generalmente resta a farle compagnia, aveva dovuto uscire per alcune compere, trattenendosi fuori soltanto pochi minuti. Questo brevissimo spazio di tempo è stato sufficiente alla povera vecchia per mettere in atto l'insano gesto. Quando la figlia, effettuate le spese necessarie, ha tentato di aprire l'uscio di casa, ha avuto la sorpresa di constatare che questo faceva resistenza; spingendo con forza è riuscita a spalancarlo, ma, appena entrata, esso si è richiuso con forza dietro di lei. Era il corpo della madre, appeso ad una corda all'arco della porta, il peso che teneva l'uscio chiuso.

I vicini, accorsi alle grida della povera giovane disperata, non potevano che constatare la morte della sventurata signora. Il misero corpo, dopo l'esecuzione delle formalità di legge, è stato pietosamente rimosso.

Un altro suicidio è accaduto nella nostra città alle ore 0,15 di oggi. Una povera donna malata di nervi, la signora Angela Percolla di anni 56, abitante in via Napoleone III 3, interno 8, dopo un collasso nervoso, si è gettata da una finestra del suo appartamento, situato al secondo piano, decedendo sul colpo.

Gassman parla al pubblico difendendo il suo «Tieste»

Al termine dello spettacolo di ieri sera al teatro Valle, l'attore Vittorio Gassman ha rivolto brevi parole al pubblico, per polemizzare con quei critici che hanno sconsigliato la cittadinanza dal recarsi a vedere il «Tieste». Gassman ha detto che, a parte ogni giudizio sul valore estetico della sua interpretazione, l'aver messo in scena oggi un'opera classica presso che sconosciuta eppure così interessante costituisce di per sè una iniziativa culturale degna di attirare l'attenzione dei romani. Dando a questi ultimi consigli non richiesti, certi critici — ha concluso Gassman — si sono arrogati un diritto che non può essere loro riconosciuto.

IN VIA IV NOVEMBRE

Un motofurgone contro un filobus 75

Uno spettacoloso incidente stradale, risoltosi per fortuna con danni limitati alle persone, seppure ingentissimi agli automezzi, si è verificato ieri mattina in via IV Novembre. Un motofurgoncino del Comune, addetto ai servizi di trasporto, condotto da Giovanni Conti, alle ore 8,30 circa, imboccava la strada sopraindicata a folle velocità, imboccando come un bolide la curva dinanzi alla scalinata di via Magnanapoli. Proprio in quel momento abbordava la curva anche un filobus della linea 75, proveniente da piazza Venezia. Il cozzo tra i due automezzi era inevitabile. Il motofurgoncino si inclinava sul fianco, ribaltandosi due volte su se stesso, mentre il conducente veniva sbalzato a terra dove restava svenuto e sanguinante.

Il povero Conti, trasportato all'ospedale di Santo Spirito, vi veniva giudicato guaribile fortunatamente in soli sei giorni. L'autista del filobus, Mario Stella, fermato in un primo momento, perchè si credeva che il conducente del furgoncino fosse morto, è stato subito rilasciato.

I Vigili del fuoco, chiamati per rimuovere l'automezzo, che ha causato il blocco del traffico, hanno costatato che la grave disgrazia è avvenuta a causa della rottura improvvisa dei freni del motofurgone.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 11 febbraio (42-323): Beata Vergine di Lourdes. Il sole sorge alle ore 7,33 e tramonta alle 17,42.

— Bollettino demografico. Registrati ieri: Nati, maschi 38, femmine 47. Nati morti 1. Morti, maschi 44, femmine 33. Matrimoni trascritti 50.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura di ieri: 0 - 10. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Secondo carnet de notes» al Teatro dei Gobbi; «Tarantella napoletana» al Quattro Fontane.

— Cinema: «Luci della ribalta» all'Ariston; «La regina d'Africa» all'Augustus e al Trieste; «L'ultima minaccia» al Colonna; «Capitani coraggiosi» al Del Vascello e Verbano; «Per chi suona la campana» all'Esperio; «Altri tempi» al Modernissimo; «Pietà per i giusti» al Parioli; «Mezzogiorno di fuoco» allo Smeraldo; «Le ragazze di Piazza di Spagna» al Tirreno.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— All'Associazione Italia-URSS, questa sera alle 18,30, prima conferenza del Corso d'informazione sull'URSS: «La democrazia sovietica».

VARIE

— Sindacato artisti: Oggi alle ore 17 nella sala del Circolo Artistico in via Margutta 54, il sindacato provinciale degli artisti terrà un'assemblea per discutere sulle attività svolte.

Cosetta Greco è stata ieri felicemente operata di appendicite nella clinica «Salus», dove era stata ricoverata d'urgenza alcuni giorni or sono. La giovane e graziosa attrice ha dovuto rinviare l'intervento e lasciare la clinica per tre giorni, allo scopo di terminare le riprese del suo ultimo film. Ha operato il prof. Eugenio Bernabeo

Sciopero di 24 ore alla Cledca Viva agitazione alla Ranieri

Le maestranze della «Cledca» continuando nella loro azione in difesa dello stabilimento romano, minacciato di smobilitazione, ieri hanno scioperato per l'intera giornata. In mattinata tutti i lavoratori hanno partecipato alla assemblea indetta dal Comitato di difesa durante la quale ha parlato il segretario camerale compagno Claudio Cianca.

L'assemblea ha nominato delegazioni incaricate di interessare della grave questione la Prefettura, la Giunta provinciale, i ministeri del Lavoro e dell'Industria e il Parlamento, mentre il Comitato di difesa ha provveduto, dal canto suo, a rinnovare i contatti con il sindaco di Roma.

Anche alla Ranieri, prosegue la lotta dei lavoratori per impedire i licenziamenti e la riduzione della produzione.

La Ranieri è un'altra di quelle aziende che, nonostante le contrarie affermazioni del suo proprietario, ha la possibilità di trovare ordinazioni e lavoro sufficienti per mantenere l'attuale organico, mentre inspiegabilmente, invece, la direzione della azienda sta procedendo a numerosi licenziamenti.

Per evitare che 25 operai licenziati siano cacciati sul lastrico, la commissione interna ha proposto la riduzione dell'orario di lavoro a 32 ore e l'intervento della cassa integrazione salari, come misura temporanea in attesa di nuove ordinazioni.

La notizia dei licenziamenti alla Ranieri ha suscitato un vivo senso di allarme tra i metallurgici romani, che vedono nel provvedimento — anche in relazione alle minaccie di «ridimensionamento» che gravano sulle aziende Boano e Masi — l'inizio di una nuova fase nel processo di smobilitazione dell'industria metalmeccanica romana.

La segreteria del sindacato FIOM, per coordinare l'azione in difesa dell'industria e contro i licenziamenti ha deciso di convocare per uno dei prossimi giorni l'attivo di categoria, mentre la segreteria della Camera del Lavoro è stata interessata affinchè intervenga sollecitando l'interessamento delle autorità cittadine.

UN'OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Catturata una banda di ladri autori di ben quaranta furti

Altri due arresti per favoreggiamento e ricettazione

La Squadra Mobile ha annunciato ieri alla stampa di aver condotto a termine una importante operazione di polizia. L'inchiesta, iniziata dal commissario Santillo, dal maresciallo Sciovante e dall'agente Parisi, sotto la direzione del capufficio dr. Magliozzi, subito dopo l'arresto di Guelfo Gargaro, sorpreso in pieno giorno nel negozio di mode sito in via Nazionale 53A, ha condotto alla scoperta di una combriccola di tre persone, associate fra loro per effettuare furti di ogni genere. I tre, di volta in volta, si servivano di altri complici per condurre a termine le loro delittuose imprese.

Oltre al Gargaro, che secondo la Mobile è responsabile di almeno 15 furti, sono stati arrestati Vincenzo Marroni, detto «lo Sfregiato», abitante in via del Tempio di Diana 6; Mario Regis, via Sora 20; Serafino Luciani, via Marmorata 62; Aldo Cotti, via Vespucci 19; Federico Terzariol, palazzina dell'INA-Case di via Tuscolana 28; Vincenzo De Carli, viale Germanico 68; Franco Lorenzoni, via Marmorata 169.

Alla banda, gli investigatori attribuiscono la responsabilità di una quarantina di furti, di cui ecco i più importanti: svaligiamento in una cartoleria, in via del Collegio Romano 6; di un negozio di ferramenta, al corso Vittorio 156; di una merceria in via Cernaia 35 (fu asportata merce del valore di 3 milioni e mezzo di lire); di una panetteria in via Flavia 1; di una cartoleria in via Cadore 1; di una rivendita di gomme e accessori d'auto in piazza Bologna 7; di una pizzicheria al viale delle Provincie 84; della abitazione di Gilda Martorelli, al largo Mondovì 10; di una tabaccheria in via Portuense 677; di una polleria in via Padova 19 A; di un negozio di ceramiche al viale delle Provincie 70; di una farmacia al viale Trastevere 165; di una rivendita di pelletterie in via Ravenna 36; della Provvida in via Sambucuccio d'Alando (i danni ammontarono a due milioni, e una taglia di 300 mila lire fu posta sui responsabili); di una pasticceria in via Cola di Rienzo 186; di una polleria in via dei Gracchi 58; di una cartoleria in via Ferrari 11; di un'armeria in via Sabotino 39; di una rivendita di liquori in via Modena 4; di un emporio in via della Giuliana 5; di due farmacie in via Leone IV 31 e al corso Vittorio 36; di una osteria al corso Trieste 172; di una cartoleria in via del Mascherino 1; di un negozio di articoli elettrici in piazza Adriana; della ditta «Duca», al largo Chigi (merce per due milioni e 300 mila lire in contanti).

Durante quest'ultimo «colpo», il Gargaro si ferì rompendo un vetro e ne porta tuttora la cicatrice. Una donna è stata inoltre arrestata per favoreggiamento, un uomo per ricettazione. Altri sei individui sono stati denunciati a piede libero per incauto acquisto o ricettazione.

Conferenza di Donini sulla legge truffaldina

Domani alle ore 20 alla Sezione Salario il comp. Ambrogio Donini terrà una conferenza sullo sviluppo della lotta al Parlamento e nel Paese contro la legge truffa elettorale

Sempre domani, una analoga conferenza avrà luogo alle 19 alla Sezione Porta Maggiore. Parlerà il comp. Ferruccio Masi. Tutti possono intervenire, tutti possono prendere la parola.

Domani assemblea dei mutilati di guerra

Tutti i mutilati e invalidi della Sezione di Roma sono pregati di trovarsi all'ore 16,30 di giovedì 12 corrente all'Auditorium della Casa Madre Mutilati (Piazza Adriana 3) per la discussione del seguente ordine del giorno. Relazione sulla rivalutazione delle pensioni di guerra. Si raccomanda di non mancare.

Convocazioni di Partito

LE RESP. FEMMINILI delle seguenti sezioni oggi alle 10,30 in Federazione: Campitelli, Colonna, Ludovisi, Macao, Monti, Parioli, Parione, Salario, Appio, Appio Nuovo, Centocelle, L. Metronio, P. Maggiore, Prenestino, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Casal Bertone, Italia, Nomentano, Pietralata, Portonaccio, Quarticciolo, S. Lorenzo, Tufello, Aurelia, Mazzini, P. Milvio, Primavalle, Trastevere, Trionfale, Gianicolense, Ostia Antica, Garbatella, Ostia Lido, S. Saba, Testaccio.

SERVIZIO D'ORDINE: Tutti i responsabili delle sezioni domani alle 19 a Ponte Parione. Nessuno manchi.

STEFER: Comitati di cellula, compagni delle Commissioni Interne e del Direttivo Sindacale dei tre esercizi, domani alle 17,30 in Federazione.

PARTIGIANI PACE

DOMANI alle ore 18,30 si terrà presso il Comitato provinciale (via Torre Argentina 47) la riunione settimanale di tutti i responsabili dei comitati rionali e aziendali della pace.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEZIONI che non lo avessero fatto mandino a ritirare in giornata le cartelle, le deleghe e i manifesti del congresso.

RIUNIONI SINDACALI

POLIGRAFICI: Oggi ore 18,30 in sede, membri unitari CC. II., Comitato attivisti ed attivisti sindacali dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato, in sede.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 6,30: Buongiorno, Lezione di ginnastica — 6,45: Lezione di inglese, Orario, Previsioni del tempo, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento — 8-9: Orario, Rassegna della stampa, Previsioni del tempo, Musica leggera e canzoni — 11: Settimana della musica leggera di radio stoccarda, Orchestra Rias di Berlino — 12,15: Orchestra Fragna — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13,15: Fuori l'autore, Carillon — 13,30: Album Musicale — 14,15-14,30: Chi è di scena?, Cinema — 16: Previsioni del tempo, Finestra sul mondo — 16,30: Curiosando in discoteca — 17: Orchestra Scottish Variety della B.B.C. diretta da Guy Daines, canta Alistair Mac Harg — 17,30: Parigi vi parla — 18: Orchestra Gallino — 18,30: Università G. Marconi — 18,45: Compiere Celebri — 19,15: Orchestra Angelini — 19,45: Fatti e problemi del giorno — 20: Musica leggera, La canzone del giorno — 20,30: Orario, Attualità, Radiosport — 21: La pesca dei motivi, «Il giocatore», Musica di Sergej Prokofieff, Negli intervalli: Lettere da casa — 23,15: Oggi al Parlamento, Musica da ballo — 24: Segnale orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — 9: Tutti i giorni — 10-11: Casa Serena — 13: Orchestra Nicelli — 13,45: Claudio Villa con l'orchestra Vis — 14: Galleria del sorriso, Melleluì — 14,30: Francesco Ferrari — 15: Orario, Previsioni del tempo, Interruzioni stradali — 15,15: Parata di orchestre — 16: La novella del secondo programma — 16,15: Trasmissione scambio fra la radiodiffusion francaise e la radio italiana, La penisola canta, Orchestra Savina — 16 e 45: Una voce per voi, Rino Salvati — 17: Il giardino delle meraviglie — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Fanice celebri del giornalismo — 18,45: Concerto in miniatura — 19: Romanzo sceneggiato — 19,30: Dunque di oggi e di ieri, La parola agli esperti — 20: Orario, Radiosera — 20,30: La pesca dei motivi, Il piccolo Naviglio — 21,15: Paul Temple, Il romanziere poliziotto — 22: L'Epoca d'oro del balletto — 22,30: Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953, Orchestra Angelini — 23: Siparietto — 23,15: Giovanni Fenati e la sua orchestra — 23,45-24: Sogno d'amore.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: I dialoghi di Platone — 21,45: Dal clavicembalo al pianoforte: Robert Schumann.

FESTE DI CARNEVALE
Prima di fare i vostri acquisti visitateci! Troverete il più grande assortimento di: Cappelli, vestiti di stoffa e carta per bambini, coriandoli, stelle filanti, trombe, scherzi, articoli cotillons ecc.
Succ.ri SORELLE ADAMOLI
Via Plebiscito 103 - Via Po 29-A - Via Lucrezio Caro 66 - Roma

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico